

Tavolo al Mimit, Carta scrive al ministro Urso: “I Comuni non sono ospiti a casa loro”

“Un radicale cambiamento di rotta in ordine alla gestione delle gravi vertenze in corso nel polo industriale di Siracusa e riconsiderare complessivamente l’approccio istituzionale da seguire rispetto alle problematiche trattate nei Tavoli Ministeriali IAS, Versalis e Industria della Chimica”. È la richiesta dell’onorevole Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e presidente della IV° Commissione Legislativa Ars Territorio-Ambiente- Mobilità, che ha inviato una lettera al Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il sindaco Carta prende atto nella missiva che “il MIMIT rifiuta la collaborazione degli Enti Locali; si ostina a non convocare i rappresentanti istituzionali del territorio interessato; sceglie con pervicacia di affrontare le complesse problematiche del polo industriale siracusano in maniera verticistica ed in solitudine, senza reale confronto con il territorio e più specificatamente con i Comuni”. Inoltre, il presidente della IV° Commissione Ars Territorio, Ambiente e Mobilità evidenzia che “l’esclusione dei Sindaci e dei Parlamentari Regionali dai tavoli Ministeriali ha di fatto generato forti preoccupazioni ed incertezze sul territorio; esasperato gli animi di migliaia di lavoratori; acuito i conflitti sociali; alimentato tensioni.”

Il sindaco Carta inoltre, ritiene che il “modus operandi” del MIMIT tradisca “una idea di gestione verticistica delle vertenze in corso e delle conseguenti decisioni da assumere su problematiche che interessano l’area industriale di Siracusa” atteso che “appare quanto meno singolare che i Sindaci, al fine di partecipare ad incontri istituzionali convocati presso sedi governative su tematiche di grande rilevanza sociale ed economica che interessano il proprio Comune ed i propri

cittadini, debbano fare espressa richiesta, quasi fossero “ospiti a casa loro” o, ancor di più, “intrusi mal sopportati”.

In relazione all’evocato “consolidato protocollo” relativo alle convocazioni/partecipazioni ai Tavoli ministeriali, l’on. Carta ricorda al MIMIT “che gli Enti Locali sono stati parte attiva nelle riunioni istruttorie nonché anche firmatari, ad esempio, dell’ “Accordo di Programma per la Chimica riguardante il Polo Industriale di Siracusa” sottoscritto al Ministero dello Sviluppo Economico nel Dicembre 2005 o dell’ “Accordo di Programma per gli interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel sito di interesse nazionale Priolo” firmato nel Novembre 2008.”

In riferimento alla vicenda IAS, secondo Carta “la macroscopica differenza interpretativa in ordine al criterio di convocazione/partecipazione e coinvolgimento degli Enti Locali sopra accennato, trova conferma nella riunione di coordinamento (ai sensi del DM “Bilanciamento” pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 settembre 2023) tenutasi il 14 Dicembre 2023 presso il Ministero dell’Ambiente nella quale furono – correttamente – invitati i Sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo, oltre che la Regione Siciliana.”

Versalis ed i piani per Priolo e Ragusa, le reazioni

della politica siracusana

Al tavolo ministeriale dedicato all'esame del piano Versalis per Priolo e Ragusa hanno partecipato i parlamentari siracusani Luca Cannata (FdI) e Filippo Scerra (M5s). Nessuno spazio per i sindaci dell'area industriale aretusea, con cui c'era stato nei giorni scorsi uno scambio di comunicati stampa e note a distanza. Prevista la presenza della Regione Siciliana, anche da remoto. Al momento dell'intervento, però, nessuno ha risposto alla chiamata.

Un fatto messo in evidenza dai sindacati presenti al vertice. Anche Filippo Scerra commenta amaro: "una disattenzione discutibile, per di più in una fase cruciale per il polo petrolchimico di Siracusa e per migliaia di lavoratori tra Priolo e Ragusa a cui così si è mancato di rispetto".

Luca Cannata, dal canto suo, mette in evidenza "l'importante segnale di fiducia per il futuro di Eni Versalis e dell'intero polo industriale di Siracusa" che arriva dal tavolo ministeriale. "Il Governo sta lavorando con determinazione per garantire il prosieguo dell'attività garantendo la tutela occupazionale e valutando e sostenendo una concreta riconversione industriale sostenibile. Questo risultato, frutto di un dialogo costante tra istituzioni, sindacati e imprese, dimostra che il nostro impegno per il territorio è tangibile e produce risultati concreti". Per l'esponente di maggioranza "la transizione ecologica e la riconversione industriale non devono essere sinonimo di incertezza per i lavoratori, ma piuttosto un'opportunità di crescita e stabilità. Grazie al piano di investimenti strategici da parte di Eni, che si aggira intorno ai 2 miliardi di euro in 5 anni, si gettano le basi per una vera trasformazione, garantendo al contempo la salvaguardia dei posti di lavoro. Questo è un messaggio importante per i sindacati e per tutte le maestranze"

Dal canto suo, Filippo Scerra registra da una parte "l'importante volontà di mettere in campo nel breve periodo

investimenti importanti in transizione” ma dall’altra non nasconde “preoccupazioni sul fronte occupazionale”. Ricorda quindi che “la storia e la vocazione industriale di Priolo e Ragusa va rispettata, soprattutto adesso che si muovono i primi passi concreti verso maggiore sostenibilità. Ragusa non può essere cancellata con un colpo di spugna e ridotta a centro di generica ricerca e sviluppo, così come non si può dimenticare che gli impianti di Priolo siano strettamente interconnessi. Questo comporta che senza un’attenta programmazione, le scelte di Versalis possono finire per incidere sulla capacità produttiva dell’intero sito di Priolo. Dobbiamo invece difendere e rafforzare l’indipendenza strategica ed energetica del nostro Paese – prosegue Filippo Scerra-. E dobbiamo riuscire a farlo mantenendo però l’ossatura strategica di Priolo e il know how di professionalità, tecnici, chimici e metalmeccanici che rappresentano la vitale base dell’energia italiana”.

Porto rifugio di Santa Panagia, i lavori urgenti non sono stati definanziati

I soldi per i lavori urgenti per il ripristino della diga foranea del porto rifugio di Santa Panagia non sono scomparsi. E’ vero che i 4,6 milioni di euro assegnati alla Regione Siciliana con fondi Psc sono stati definanziati perchè “progetti privi di obbligazioni giuridicamente valide” alla scadenza del 31 dicembre 2022. Ma è altrettanto vero – come chiarisce il Cipess – che l’opera è stata comunque inserita nella nuova programmazione Fsc.

Tecnicismi che valgono una constatazione importante: questa

volta le somme dovrebbero essere al sicuro. “Le risorse necessarie per il ripristino della diga foranea che sono state prontamente riallocate attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) firmato con accordi tra il presidente Schifani e la premier Giorgia Meloni. Questo garantirà la realizzazione dell’intervento con la sinergia dell’autorità portuale. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno, lavori da concludere entro la nuova programmazione 2026, come da delibera Cipess 91/2024”, conferma il parlamentare Luca Cannata (FdI).

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento finanziario principale, assieme ai Fondi strutturali europei, attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale, mirate a ridurre gli squilibri economici e sociali nel nostro Paese.

“Il nostro obiettivo è assicurare che opere fondamentali per la sicurezza e lo sviluppo del territorio, come il ripristino della diga foranea, procedano senza intoppi – dice Cannata – Continueremo a monitorare attentamente l’iter procedurale, collaborando con le istituzioni competenti, affinché i lavori vengano avviati e completati nei tempi previsti, garantendo così la piena funzionalità del porto rifugio di Santa Panagia”.

Solo pochi giorni addietro, il porto di Santa Panagia ed il porto Grande di Siracusa sono intanto formalmente passati all’AdSp della Sicilia Orientale, con il presidente Francesco Di Sarcina che conferma l’avvio degli attesi lavori alla diga foranea del porto rifugio.

Il porto rifugio è oggi parzialmente inagibile, con due distinte ordinanze della Capitaneria di Porto. Si tratta di una struttura piccola tanto quanto vitale per la marineria e l’economia siracusana. Basti, ad esempio, pensare al pontile industriale che movimentata qualcosa come 14 milioni di tonnellate all’anno di prodotti petroliferi, con circa 350 navi petroliere in ingresso ed in uscita con l’assistenza, supporto e vigilanza di pilotine e rimorchiatori di casa al porto rifugio di Santa Panagia.

Con la diga foranea in quelle condizioni, a forza di inibizioni oggi sono solo due i rimorchiatori ormeggiati a fronte dei sei previsti. Per dare un'idea, il loro intervento è essenziale per la sicurezza anche del vicino porto Grande: quando la Msc rompe gli ormeggi, sono stati quei rimorchiatori a permettere di riportare condizioni di sicurezza ottimali, in supporto con quello già presente sul luogo.

Il diffuso e silente malcontento dei consiglieri comunali. E Scimonelli scrive alla Regione

Terminata una buona dose di pazienza, al consigliere comunale Ivan Scimonelli non è rimasto che rivolgersi all'assessorato regionale delle Autonomie Locali. Il capogruppo di Insieme racconta di attendere dal 24 aprile scorso un riscontro alla proposta di modifica al regolamento per l'occupazione temporanea di suolo pubblico. All'attenzione dell'assise cittadina, con tanto di protocollo, Scimonelli portò l'aspetto del privato gravato di servitù di passaggio pubblico per un dehor.

“Nonostante solleciti in ogni forma, aspetto ancora una risposta chiara e risolutiva da parte del Direttore Generale del Comune di Siracusa. Siamo davanti ad un caso di intralcio all'attività politica e per questo ho chiesto l'intervento dei funzionari regionali, in modo che producano un espresso e formale richiamo a Palazzo Vermexio. Con questo atteggiamento, la macchina comunale ha sin qui ostacolato di fatto il regolare esercizio del mio mandato politico”, accusa Ivan

Scimonelli.

Non pago, rincara la dose. “Ad aggravare la situazione, le carenti motivazioni addotte dal dirigente responsabile del settore, peraltro prive di adeguata coerenza normativa”, dice il consigliere di opposizione.

“Dare una risposta tempestiva e circostanziata alle istanze dei consiglieri comunali è un obbligo di legge. Per questo invito il Comune a verificare eventuali inadempienze e ritardi, dolosi o colposi, da parte dei dirigenti preposti, con particolare riferimento al caso esposto”.

Il caso può sembrare di poco conto. Eppure quello che Scimonelli rivela è un malessere diffuso tra i banchi del Consiglio comunale. E non solo tra quelli dell'opposizione. “Da settimane non vengono più fornite le risposte scritte alle interrogazioni dei consiglieri comunali”, spiffera una fonte che vuole restare anonima

Solarino. Mozione di sfiducia al sindaco Germano, tensione alle stelle in consiglio comunale

Mozione di sfiducia al sindaco di Solarino, Giuseppe Germano. L'hanno presentata ufficialmente i cinque consiglieri di opposizione, che chiedono la convocazione di un'apposita seduta. Nel documento sottoscritto da Salvatore Oliva, Emilio Terranova, Sebastiano Scorpo, Carmelo Carpinteri, Concetta Pricone, Letizia Oliva, l'attività amministrativa guidata da Germano da giugno 2022 viene bocciata in toto. Pesanti le accuse rivolte al primo cittadino e alla sua giunta, il cui

operato, secondo la minoranza, avrebbe “inferto gravi danni amministrativi alla stabilità economica dell’ente”. Germano, alle richieste di chiarimenti, si sarebbe spesso arroccato su posizioni inaccettabili, sottraendosi ripetutamente al confronto democratico e ostacolando più volte il diritto dei consiglieri di opposizione all’accesso alle documentazione”, nonché “lasciando inevase legittime interrogazioni”. La giunta, nello specifico, sarebbe “in troppe occasioni apparsa inadeguata e impreparata”. Nella mozione presentata dai consiglieri di minoranza vengono citati casi specifici di progetti discussi “e poi scomparsi come fossero solo annunci lanciati nel vuoto, senza mai specificare come e quando si sarebbero trasformati in realtà”. Il riferimento è a “parcheggi dati per finanziati e poi oggetto di ricorso bocciato dal Tar”, al progetto “Sport e Inclusione Sociale” dell’Unione Europea, che secondo i cinque firmatari della mozione di sfiducia non sarebbe mai stato presentato. Altra critica rivolta a Germano riguarda l’utilizzo di risorse pubbliche, per “inutili e poco partecipati convegni, passerelle politiche, feste e contributi elargiti senza criterio”. A questo si aggiungerebbero le richieste di accensione di mutui per quasi due milioni di euro. “Il primo per gli impianti sportivi, 700 mila euro condizionato alla spesa di un milione e 600 mila euro”, il secondo, per 200 mila euro, sarebbe relativo all’acquisto del cine-teatro Diana”. La maggioranza non avrebbe accolto tale richiesta nell’ambito delle ultime variazioni di bilancio approvate in consiglio comunale. Adesso, tuttavia, secondo l’opposizione, ci sarebbe un’accelerazione di cui gli esponenti di minoranza dichiarano di non comprendere la ragione. I firmatari della mozione di sfiducia tornano, poi, a parlare di conduzione disinvolta delle finanze dell’ente e di “scorribande finanziarie”, che metterebbero il Comune in rischio default. La previsione che avanzano gli esponenti di minoranza non è di certo rosea, motivata da numeri come quelli relativi “all’aumento del disavanzo”. Spostando l’attenzione su altri versanti, i consiglieri ritengono che nell’ambito del servizio di gestione

dell'Igiene Urbana, la ditta non abbia mai fornito sacchetti biodegradabili ai cittadini, pur essendo una voce inserita nel capitolato d'appalto e pertanto pagata. Un passaggio del documento ripercorre le fasi della decadenza del consiglio comunale, con le dimissioni dei sei esponenti di maggioranza, secondo l'opposizione studiata a tavolino con il sindaco e poi giudicata illegittima dalla giustizia amministrativa, con una sentenza del Cga "che ha anche condannato il Comune e la Regione". "Oggi la giunta è composta da cinque di quei consiglieri- fanno notare i rappresentanti di minoranza". Infine l'episodio dello scorso 25 novembre, quando il primo cittadino e la sua giunta "hanno abbandonato l'aula consiliare, comportamento che rende ancora più evidente la mancanza di rispetto nei confronti del consiglio comunale". L'occasione a cui si fa riferimento è quella nel corso della quale si è verificato un fin troppo colorito scontro verbale tra la vicepresidente del consiglio comunale, Concetta Pricone e lo stesso Germano ([leggi qui](#)).

Telecamere contro l'abbandono dei rifiuti: storia infinita tra guasti e giga esauriti

Il Comune di Siracusa dispone di decine di impianti di videosorveglianza per il contrasto all'odioso e diffuso fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti in città e fuori ma molte telecamere risultano non funzionanti, altre vetuste e in attesa di sostituzione. La soluzione non sembra imminente e nuovi acquisti potrebbero essere effettuati solo il prossimo anno. A fornire chiarimenti in merito è stato l'assessore alla Polizia Municipale, Giuseppe Gibilisco,

sollecitato dal consigliere comunale ed ex assessore, Andrea Buccheri, durante l'ultima seduta del consiglio comunale. Un'interrogazione, la sua, per la quale era stata richiesta una risposta scritta a cui, tuttavia, gli uffici non avrebbero dato seguito o, comunque, non in maniera esaustiva, salvo fornire "in corsa" una "bozza con delle griglie", come ha spiegato Buccheri, poco prima della conclusione della seduta consiliare. La mancata risposta scritta alle interrogazioni dei consiglieri da parte dei dirigenti sarebbe diventata una prassi, contro la quale i componenti dell'assise cittadina sarebbero pronti ad agire.

In merito alla questione videosorveglianza nei luoghi in cui maggiormente si riscontra il fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti, Buccheri ricorda che il Comune "detiene 14 telecamere installate con proprie risorse e munite di plinti in cemento armato, disposizioni ad alta definizione e di recente oggetto di manutenzione (luglio scorso), a cui si aggiungono altre 20 telecamere acquistate nell'ambito del bando di Democrazia Partecipata 2021 per le zone balneari. Il servizio di manutenzione è attivo". La situazione, tuttavia, non sarebbe ottimale. Stando a quanto chiarito dall'assessore Gibilisco, almeno 8 telecamere non sarebbero funzionanti per via dell'esaurimento dei giga disponibili ("ma il contratto con il gestore parlava di traffico illimitato"), mentre quelle con plinti non sarebbero operative perché obsolete. La spesa, secondo le valutazioni del Comune, sarebbe eccessiva e non risolutiva. Si è quindi deciso di integrare il sistema con nuove telecamere di ultima generazione, da comprare nel corso del 2025. Intanto, in via Ramacca, sono state meglio posizionate le telecamere esistenti. Nelle prossime settimane, due agenti della polizia municipale, invece, saranno destinati ad un servizio analogo a quello attivato per il controllo e la rimozione delle auto abbandonate in area pubblica. "La polizia municipale - ha spiegato Gibilisco - raggiungerà le abitazioni dei cittadini per verificare se si tratti di contribuenti in regola con la Tari. In caso contrario sarà richiesto loro il pagamento di quanto dovuto per l'ultimo quinquennio".

Sisma '90, Cannata: “Avvio immediato e automatico dei pagamenti, nessuna burocrazia aggiuntiva”

“Entro la fine dell’anno i rimborsi fiscali saranno erogati in modo automatico e massivo, senza necessità di ulteriori richieste o istanze da parte dei contribuenti aventi diritto. Un risultato storico che si realizza grazie al nostro impegno e alla determinazione con cui abbiamo seguito questa vicenda, sbloccando una questione rimasta irrisolta per oltre 30 anni. Ancora una volta, il nostro Governo Meloni dimostra con i fatti la sua attenzione concreta ai cittadini del sud-est siciliano colpiti dal terremoto del 1990”. Luca Cannata, vicepresidente della Commissione Bilancio alla Camera dei Deputati e deputato di Fratelli d’Italia, risponde così alle diverse richieste di informazioni annunciando le ultime novità in merito alla liquidazione dei rimborsi fiscali per il Sisma '90 e di fatto evidenziando come l’istituzione di numeri verdi o ulteriori comunicazioni non siano necessarie: “Grazie al nostro lavoro, non ci sarà bisogno di attese e tavoli tecnici o burocrazia aggiuntiva. I contribuenti delle province di Siracusa, Ragusa e Catania possono finalmente contare su un processo snello, che restituisce loro ciò che spetta di diritto. Questo è il risultato di un Governo di centrodestra che lavora con serietà e concretezza per il bene dei cittadini”. Questo significa che la maggior parte dei contribuenti riceverà direttamente il rimborso sul proprio conto, senza ulteriori complicazioni burocratiche. I pochi casi particolari, come quelli di contribuenti deceduti, saranno trattati puntualmente dagli uffici competenti. “Le

strutture ministeriali competenti hanno confermato che i pagamenti avverranno utilizzando i fondi già disponibili sui capitoli ordinari di spesa destinati alla restituzione delle imposte dirette e dei relativi interessi. La Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate ha completato le analisi propedeutiche e procederà entro dicembre al pagamento automatico del restante 50% delle somme dovute – conclude – l'erogazione automatica rappresenta un segnale forte di vicinanza dello Stato e di giustizia verso chi, per troppi anni, ha subito disagi economici e burocratici. Un altro risultato importante e un modo nuovo e più efficiente di affrontare i problemi, dimostrando che quando si lavora in silenzio con determinazione, i risultati arrivano”.

Rimborsi Sisma 90, Scerra e Nicita: “Attivare numero verde per fornire informazioni ai cittadini”

“Attivare numero verde per fornire informazioni ai cittadini in previsione dall'avvio delle liquidazioni dei rimborsi per i tributi Sisma 90”. Così il parlamentare Filippo Scerra (M5S) e il senatore Antonio Nicita (PD) che hanno inviato una pec all'Agenzia delle Entrate. “C'è ancora troppa confusione tra i contribuenti. Per questo abbiamo chiesto per le vie ufficiali all'Agenzia delle Entrate di comunicare in modo chiaro e preciso quanto ed a chi verrà rimborsato quanto versato in eccedenza nel triennio 1990-1992, dopo il famoso terremoto”, commentano.

“Sono molti i contribuenti delle province di Siracusa, Ragusa

e Catania che non hanno chiaro se e quanto verrà loro rimborsato. Nel corso delle nostre recenti interlocuzioni con il Mef – spiegano Scerra e Nicita – abbiamo accolto le rassicurazioni secondo le quali si procederà al pagamento del 90% a tutti gli aventi diritto. E' utile adesso procedere con una comunicazione chiara e precisa nei confronti dei cittadini, specificando attraverso un apposito documento le varie peculiarità delle situazioni e, qualora lo si ritenesse opportuno, anche attraverso l'istituzione di un numero verde dedicato, attraverso il quale – concludono Scerra e Nicita – fornire informazioni precise e dettagliate ai contribuenti, specie su tempi e modalità".

Nelle scorse settimane Nicita e Scerra hanno annunciato di essere "finalmente vicini alla soluzione dell'annosa questione dei rimborsi sisma 90". La notizia è arrivata a seguito delle interlocuzioni che i due parlamentari siracusani hanno avuto con le istituzioni governative presenti al tavolo ricognitivo istituito su Sisma 90 con l'emendamento Nicita e che aveva il fine proprio di accertare quanto ancora dovuto per procedere ad azioni conseguenti di rimborso.

Inoltre, oggi pomeriggio alle 18, presso il salone Baranzini del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, si terrà un incontro proprio sul rimborso dei tributi sospesi "Sisma 90". L'appuntamento è organizzato dal Movimento 5 Stelle e vedrà, tra gli altri, la partecipazione del parlamentare nazionale Filippo Scerra e del deputato regionale Carlo Gilistro.

Porto Grande e porto rifugio,

missione rilancio: Cannata, “Ora ci sono risorse e progetti”

L'ingresso formale del Porto Grande di Siracusa sotto la governance dell'AdSP della Sicilia Orientale “è un risultato fondamentale per il rilancio della nostra città e del suo porto”. Lo dice il parlamentare Luca Cannata (FdI). “Mi sono battuto affinché questa annessione fosse inserita nella legge approvata a marzo e ho firmato gli odg collegati e sostenuto gli emendamenti al Senato con i colleghi di Fdi che hanno reso possibile questa transizione. È un traguardo importante, ma ora è necessario lavorare per dare seguito a quanto progettato”, aggiunge.

Il deputato di Fratelli d'Italia ha evidenziato le prime azioni concrete che l'Autorità Portuale ha pianificato con il suo presidente Francesco di Sarcina: “già entro la fine di quest'anno sono stati messi da parte 1,5 milioni di euro per interventi immediati al Porto Grande di Siracusa. Le priorità riguardano la riparazione del molo Sant'Antonio e il ripristino delle banchine interdette, oggi non fruibili a causa di ordinanze della Capitaneria di Porto”. Cannata ha anche ricordato il suo intervento per il porto rifugio di Santa Panagia, un'infrastruttura cruciale per la città. “Con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò – ricorda – abbiamo reinserito un finanziamento regionale di 4 milioni di euro, che permetterà all'Autorità Portuale anche con l'implementazione dei propri fondi di avviare i lavori necessari per restituire piena funzionalità a questo sito strategico. Ma è stato un iter portato avanti anche con la sensibilità dell'assessore regionale Territorio e Ambiente Giusi Savarino, che si è mostrata attenta e operativa”.

Guardando al futuro, Cannata ha posto l'attenzione sulla crocieristica e sulle aree portuali della rada. “Il Documento

di Programmazione Strategica di Sistema deve essere aggiornato per includere Siracusa – sottolinea il parlamentare di FdI – Ho già discusso con il presidente dell'Adsp, Francesco Di Sarcina, e abbiamo concordato di iniziare il lavoro di aggiornamento il prossimo anno, in collaborazione con tutte le istituzioni politiche e territoriali. La crocieristica rappresenta un'opportunità straordinaria per la città, e dobbiamo essere pronti a sfruttarla". Infine, Cannata ha annunciato l'avvio delle analisi per il dragaggio del Porto Grande, in particolare della banchina due, attualmente interdetta. "Dalla settimana prossima partiranno i rilievi e le analisi tecniche per predisporre la documentazione da inviare al Ministero dell'Ambiente per ottenere le autorizzazioni necessarie – conclude il deputato – Non è una questione di risorse economiche, che l'Autorità Portuale può sostenere, ma di seguire l'iter richiesto per le aree classificate come siti di interesse nazionale. Anche questo è un fronte che seguiremo con attenzione. Il porto di Siracusa deve diventare un punto di riferimento per lo sviluppo economico e turistico della città e dell'intera provincia. Questo è solo l'inizio, ma il lavoro che ci aspetta è chiaro: rilanciare l'infrastruttura portuale e farne il motore del nostro territorio".

Rimpasto in slow motion, chi conta i giorni e chi i numeri in Consiglio. “Faremo messa a

punto”

Assessori in carica, altri pazientemente in pectore, altri ancora con le valigie in mano. Non che Palazzo Vermexio si sia improvvisamente dotato di porte girevoli, semmai si è ormai perso il conto delle settimane trascorse senza novità sostanziali sull'inevitabile aggiustata alla squadra di governo cittadino. Tra impazienti e attendisti, i giorni scorrono. L'unica certezza è che il rimpasto ci sarà, come conferma il sindaco Francesco Italia: “è chiaro che dovremo fare una messa a punto nella squadra”. I tempi, oggi come ad inizio ottobre, sono imperscrutabili.

Ufficialmente nessuno ha fretta, ufficiosamente non mancano i segnali incrociati. Per tutti, il primo cittadino piazza il suo avviso. “L'equilibrio per amministrare si compone di diversi fattori. Se ne manca uno, cadono gli altri. E' opportuno mantenere gli equilibri, anche in Consiglio comunale”. Anche per chi non è pratico di politichese, pare un messaggio piuttosto chiaro. Compreso da tutti gli alleati di Italia? “Io vado molto d'accordo con loro. Hanno piena consapevolezza di questa attenzione agli equilibri”, risponde sereno il sindaco.

Tra quelli che sembravano interessati ad accelerare le mosse, c'è indubbiamente il Mpa. In tal senso, eloquente l'uscita dall'aula consiliare poche settimane addietro, al momento di una votazione. Non un gesto di rottura, ma di certo un segnale agli alleati.

“Ai miei consiglieri comunali ho solo detto di valorizzare idee per il 2025. Italia ha piena delega del Mpa, con imprimatur del nostro leader Raffaele Lombardo”, spiega Giuseppe Carta, uomo forte degli Autonomisti siciliani. “Dobbiamo ora concentrarci su alcuni temi per il 2025: rifiuti, viabilità, servizi e come migliorare ulteriormente l'immagine della città. Quanto alle classifiche sulla qualità della vita, nelle cose si arriva piano piano. La crescita di questi anni è innegabile. Il problema è collegato ai servizi.

Vi assicuro che alzeremo l'asticella anche per quel che riguarda gli indicatori della qualità della vita. Dentro cui, deve essere chiaro, ci sono cose che dovevano esser state fatte decenni addietro a Siracusa...”, analizza ancora Carta.

Sì, ma il rimpasto? “A Italia chiediamo di rendere la coalizione più larga, attraente e collegiale in Consiglio comunale. Oggi non possiamo ragionare più in termini di maggioranza o opposizione. Dobbiamo dare all'assise cittadina il ruolo principale che merita nell'inquadrare e affrontare i problemi maggiori della città. Questa è una giunta mista, è chiaro che c'è un pò di centrodestra, un pò di centro e un pò di centrosinistra. Si mettano insieme le forze – dice Carta – e ci si metta nelle condizioni di dare risorse ai dirigenti ed agli assessori in modo da poter risolvere e sistemare temi e vicende, con la giusta serenità per programmare”. Insomma, non c'è fretta. Ma i numeri in Consiglio sono oggi dalla parte del Mpa che, tra le righe, chiede spazio ed anche prima della chiusura dell'anno.